



Frazioni dimenticate: Il grido d'allarme di Quarto Inferiore tra strade killer e incuria

ASTI – Un coro unanime di proteste e rassegnazione si leva dalle frazioni astigiane, territori che versano ormai in uno stato di grave e sistematico abbandono. La dinamica è semplice quanto disarmante: laddove l'amministrazione comunale latita e non risponde alle istanze dei cittadini, l'associazione “**Città Amica**” scende in strada. Senza promesse elettorali irrealizzabili, il nostro obiettivo è ascoltare i residenti, verificare le criticità e ragionare su interventi concreti basati sulle reali possibilità di bilancio. Un approccio trasparente che i cittadini ringraziano, evidenziando però lo scoraggiamento verso istituzioni che troppo spesso ignorano persino le comunicazioni scritte.

Il sopralluogo a Quarto Inferiore: l'area giochi fantasma

L'ultimo sopralluogo ha toccato la frazione di **Quarto Inferiore**. Insieme alla delegazione di “Città Amica” era presente un testimone d'eccezione: **Antonio Cimino**, ex vigile urbano, figura di riferimento della comunità locale e candidato nella nostra lista civica “Città Amica”, che ha guidato la verifica sul campo insieme ai residenti.



La prima tappa ha svelato il totale degrado dell'area comunale destinata al gioco di bambini e giovani. Le condizioni riscontrate sono inaccettabili:

- **Fabbricato fatiscente:** una struttura in semi-abbandono con il secondo piano totalmente inagibile.
- **Campo da calcetto impraticabile:** il manto sintetico è distrutto e pericoloso.
- **Incuria da cantiere:** un'area simile a un sito edile abbandonato, dove nessun genitore potrebbe mai lasciare i propri figli e dove anche gli anziani sono privati di un luogo di ritrovo.

Questo scenario denuncia una mancanza decennale di manutenzione ordinaria. Si tratta di un insulto ai residenti, che pagano regolarmente le esose tasse comunali senza ricevere in cambio nemmeno i servizi minimi o una risposta ufficiale.

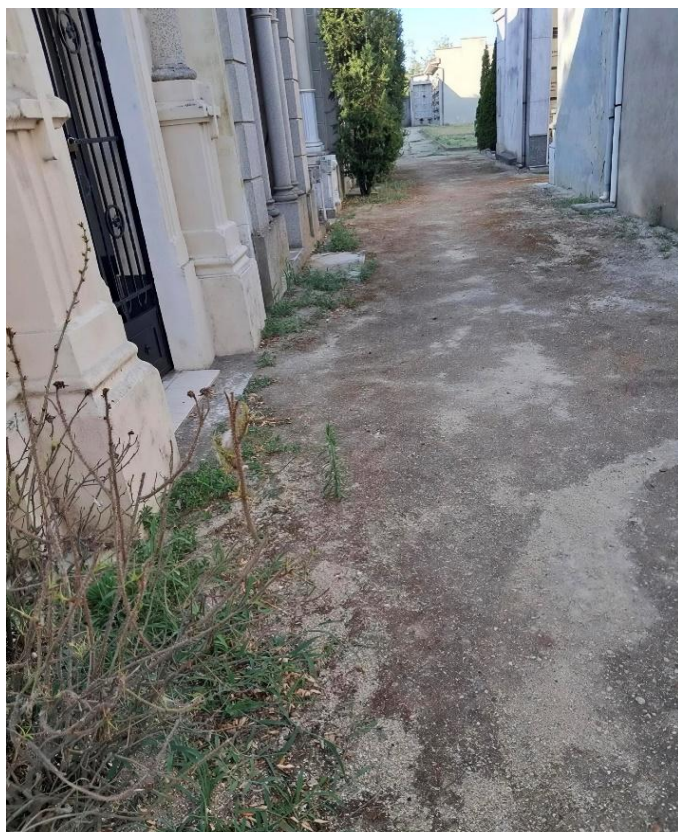
Statale killer e il cimitero dell'abbandono: le nuove emergenze

Il quadro si aggrava drammaticamente sul fronte della sicurezza stradale e dei servizi essenziali, come evidenziato con forza dai cittadini e dall'ex vigile Cimino:

- **Viabilità ad alto rischio:**

La strada statale attraversa perpendicolarmente il centro abitato. I veicoli sfrecciano regolarmente a forte velocità, trasformando l'arteria in un pericolo costante. Negli anni si sono già registrati gravi incidenti e drammatici investimenti di pedoni. I residenti chiedono interventi urgenti di moderazione del traffico prima che si verifichi l'ennesima tragedia.





- **Cimitero indecoroso:**

Anche il luogo del ricordo e del dolore versa in condizioni di profonda incuria, offendendo la memoria dei defunti. Il sopralluogo ha fatto emergere la presenza di **erba alta e sporcizia diffusa**, con **violetti interni non totalmente agibili** che mettono a rischio la stabilità dei visitatori, in particolare degli anziani, questo è un chiaro esempio della totale disattenzione del Comune verso la dignità della frazione.

- **L'enigma del Rio con l'acqua ed il fango che minaccia le case:**

Torna poi l'annosa questione del **Rio locale**. La totale assenza di manutenzione e di pulizia del letto e dei canali di scolo fa sì che, durante le forti piogge, i detriti e l'acqua invadano i terreni circostanti. È indispensabile eliminare i problemi che questo Rio arreca: le case vicine sono costantemente minacciate e con eventi avversi capita che le abitazioni vengono invase da acqua e fango, creando disagio e pericolo immediato per le abitazioni ed i relativi abitanti.

Una gestione da cambiare

Città Amica continuerà a raccogliere queste istanze e a portarle all'attenzione pubblica. Quanto visto a Quarto Inferiore non è un caso isolato, ma lo *status quo* di un'amministrazione comunale che sembra aver abdicato al proprio ruolo di custode del territorio. Asti e le frazioni meritano rispetto, manutenzione e sicurezza.

Erano presenti alla giornata i componenti della lista civica “Città Amica”, Roberto Marmo, Mauro Cuniberti, Pier Paolo Novara, Maurizio Galosso e i residenti Antonio Cimino, Davide Messineo.